Eugenio Borgna lascia il posto a Francesco Zanetta

Il cambio del sindaco a Borgomanero causerà un terremoto nella provincia?

Folto pubblico alla seduta che si è svolta a cento giorni dalle elezioni - Presenti 28 consiglieri - Nessun ripensamento: governo bicolore fra democristiani e socialisti, contro la volontà della segreteria provinciale dc - «Caccia» ai socialdemocratici - Battute polemiche con citazioni di Dante e della Sciora Togna

Borgomanero. Una veduta della sala consiliare affollatissima di pubblico (f. Giovetti)

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 21 settembre.

A cento giorni dalle elezioni che avevano dato ai partiti del Centro Sinistra una possibile maggioranza di 23 consiglieri su 30, il consiglio comunale di Borgomanero si è riunito per la prima volta questa sera in un clima d'incertezza e di attesa che ha richiamato nella spoglia sala delle adunanze di palazzo Tornielli un pubblico numeroso, tra cui sono stati notati parecchi esponenti politici della provincia.

Dopo l'intervento della segreteria provinciale democristiana che proprio ieri sera aveva sconfessato la segreteria locale promotrice del governo a due, suggerendo il monocolore di parcheggio, si pensava ad una possibilità di ripensamento da parte democristiana in ordine all'accordo con il psi, ma fin dalle prime battute del dibattito è apparsa chiara la volontà di dare vita al governo bicolore fra democristiani e socialisti.

Presenti ventotto consiglieri (erano assenti un democristiano e un liberale) la seduta è stata aperta dal sindaco uscente, professor Eugenio Borgna, nella sua veste di consigliere anziano. Hanno quindi preso la parola Cavallazzi e Barcellini per il gruppo comunista, Giuseppe Cerutti e Carletto Cerutti per i socialdemocratici, Fornara e Cerri per il psi, il liberale Margaroli e il missino Castelletta.

Cavallazzi ha dichiarato la soddisfazione dei comunisti per il recente documento del psi che auspica per Borgomanero equilibri più avanzati nell'amministrazione comunale. Piercarlo Fornara, nuovo segretario del psi, ha detto che con l'uscita di scena del psdi, è terminato il discorso della spartizione dei posti e si è dato inizio alla impostazione di un serio programma di riforme per Borgomanero.

Margaroli (pli) ha avuto invece parole crude per la nuova coalizione, in particolare nei confronti dell'eleggendo sindaco, prof. Francesco Zanetta, che due anni or sono reggeva la città con i voti dei liberali: *«A questo punto devo dirvi che le chiavi della città stavano meglio nelle mani della "Sciora Togna"»*. Polemico e duro anche il neo consigliere missino maestro Castelletta.

Non è mancata qualche battuta piacevole. Cerri, ad esempio, ha inaspettatamente citato Dante. Per il psdi, escluso dalla nuova giunta, Giuseppe Cerutti ha detto che il bicolore borgomanerese nasce da un ibrido bisogno di lotta al psdi, e di caccia ai suoi uomini che hanno avuto il solo torto di vedersi aumentare i suffragi nelle ultime elezioni.

La votazione per il nuovo sindaco ha dato il seguente risultato: Zanetta (dc) 15 voti; Preti (psdi), 5 voti. E' risultato quindi eletto con 15 voti sulla nuova maggioranza di 17 voti Francesco Zanetta, già sindaco negli Anni 60. Una certa sorpresa nell'elezione del vicesindaco: il nuovo assessore anziano è il socialista Pier Carlo Fornara, giovane insegnante tecnico al locale istituto industriale che nella precedente amministrazione rivestiva l'incarico di assessore ai lavori pubblici.

Gli altri assessori effettivi sono: i democristiani Giovanni Pennaglia e Pietro Inagaramo ed il socialista Giuseppe Cerri. Assessori supplenti: Antonio Valsesia (dc) ed il socialista Piero Donati.

Francesco Allegra

Borgomanero. Il prof. Francesco Zanetta, nuovo sindaco

Suspense per l'esito della difficile seduta

(Dal nostro inviato speciale) Borgomanero, 21 settembre.

Cera suspense a Borgomanero fino alle 20 di questa sera. Poi, un'ora prima che si riunisse il consiglio comunale, democristiani e socialisti locali hanno convalidato l'accordo raggiunto nei giorni scorsi per la giunta a due con l'esclusione dei socialdemocratici. Dato ciò per scontato, i lavori del consiglio si sono imperniati, polemicamente, su questa emarginazione. Il capogruppo del psdi, Giuseppe Cerutti, ha più volte preso la parola per sottolineare che il suo partito, il solo ad avere aumenta[illegible]to a Borgomanero voti e seggi, veniva «punito»; che la dc tradiva il suo elettorato, cui aveva assicurato, alla vigilia delle elezioni, fedeltà al Centro Sinistra. *«Il voltafaccia dc a Borgomanero* — ha [illegible] Cerutti — *significa la nostra rinuncia alla collaborazione in seno all'Amministrazione provinciale»*.

A breve scadenza, quindi, cadrà la giunta provinciale e forse anche qualche amministrazione comunale nel Novarese. Tutti i rappresentanti di gruppo hanno questa sera preso la parola, tranne i democristiani. Un silenzio strano, dopo il comunicato del direttivo provinciale del partito emesso ieri sera e che suonava monito ai consiglieri democristiani di Borgomanero. Riaffermava infatti la volontà di proseguire la politica di collaborazione organica tra i partiti del Centro Sinistra e li invitava, qualora non fosse stato possibile, in extremis, dar vita ad una giunta a tre (dc-psi-psdi), a formare un monocolore «quale premessa per la ripresa delle trattative intese alla costituzione della giunta organica di Centro Sinistra».

I democristiani di Borgomanero hanno evidentemente respinto l'invito della segreteria provinciale nel corso di una vivace riunione che ha preceduto di poco l'ultimo incontro con i rappresentanti del psi per riconfermare il loro impegno. A quanto pare il sindaco uscente, professor Eugenio Borgna, non era d'accordo sull'emarginazione dei socialdemocratici. E' per questo che ha rinunciato alla carica, che è stata assunta dal professor Francesco Zanetta, che già fu sindaco di Borgomanero dal 1962 al 1969.

Si è appreso intanto stasera che, in seguito alla costituzione della giunta dc-psi in Borgomanero, il comitato provinciale del psdi è stato convocato per venerdì prossimo 24 settembre alle 18 presso la federazione di Novara per «determinazioni politiche conseguenti, da applicarsi negli enti locali della provincia».

Piero Barbè

Ricorrono i sindacalisti multati per i manifesti

Verbania, 21 settembre.

(a. c.) I sindacalisti Eustacchio Peletti, Sergio Guidi, Gaetano Maggetto, Diego Caretti, Antonio Bevilacqua, il segretario della Federazione comunista di Verbania Gianni Motetta, Gino Vermicelli del gruppo del «Manifesto», Camillo Liboi, responsabile del psiup, e Giulio Barroni, che il pretore di Verbania dottor Garofalo aveva condannato a 30 mila lire d'ammenda ciascuno per avere stampato e diffuso manifesti ai recanti solo la sigla delle loro organizzazioni e non i nomi dei responsabili, hanno deciso di fare opposizione al decreto penale.

I nove, condannati con i benefici della condizionale, e, tranne il Motetta e il Peletti, della non menzione, hanno deciso di ricorrere anche perché lo scorso giugno il tribunale di Verbania aveva assolto con formula piena per lo stesso reato alcuni esponenti missini.

Un'interrogazione al Consiglio regionale

Con il treno lumaca da Torino a Domodossola (4 ore e mezzo)

I convogli viaggiano alla velocità di 42 chilometri orari - Dal Lago Maggiore e dall'entroterra il viaggio può durare anche due giorni - Speranza: in corso trattative con le Ferrovie

La lentezza e la scarsità delle comunicazioni ferroviarie tra l'alta Ossola e Torino sono motivo di continue lamentele. Ieri l'argomento è stato discusso dal consiglio regionale in seguito a una interrogazione presentata dai consiglieri liberali Zanone, Rossotto e Fassino i quali segnalano che *«il tempo impiegato dai convogli ferroviari da Torino a Domodossola, via Arona, è di oltre quattro ore e mezzo con una velocità commerciale di 42 chilometri l'ora, mentre il collegamento via Omegna, di più rapido percorso, non serve le popolazioni delle località del Lago Maggiore e dell'entroterra che, in alcuni casi, sono costrette a compiere il viaggio addirittura in due giorni»*.

Il problema non è di oggi, viene sollevato quasi in continuazione dagli abitanti della popolosa zona e dalle pubbliche amministrazioni locali le quali lamentano il grave danno al traffico turistico che deriva da questa situazione. Da molto tempo se ne parla, le lagnanze si susseguono senza risparmio anche di gravi accuse, ma finalmente qualcosa si muove.

Rispondendo all'interrogazione l'assessore Gandolfi (pri) ha annunciato che sono già in corso da qualche tempo proprio su questo specifico problema contatti con la direzione compartimentale delle Ferrovie. *«Purtroppo* — ha detto — *per quanto riguarda la velocità, trattandosi nella sua prima parte di una linea a binario unico non si può far molto, ma qualcosa si può fare sul tratto Novara-Torino e sembra che il Compartimento sia orientato in questo senso»*. La Regione ha contemporaneamente chiesto una maggiore dotazione di mezzi in modo da ovviare almeno in parte alle manchevolezze.

Il collegamento ferroviario è integrato da una linea automobilistica che unisce Intra a Torino in circa tre ore. Questo servizio è giornaliero nei mesi estivi, bisettimanale negli altri periodi dell'anno. *«La giunta regionale* — ha concluso l'assessore — *interverrà per ottenere che, quando necessario, sia intensificato»*.

d. g.

La novizia e il "nunzio" di Fatima

Craveggia. Il «cardinale» Emanuel, che ha a fianco una novizia dell'ordine di Clemente XV, illustra le doti miracolose dell'«ostia» che tiene tra le mani. Sul pane sarebbe apparso, scritto col sangue, il numero «XV» (Moisio)

Operaio s'impicca ad una trave del solaio

(Dal nostro corrispondente) Gargallo, 21 settembre.

(f.a.) Un operaio di 47 anni, Alessandro Bellavigna, originario di Tresana (Massa Carrara), e abitante a Gargallo in via Vittorio Emanuele II 27, è stato trovato impiccato verso le nove di questa mattina ad una trave del solaio della propria abitazione.

Il Bellavigna, sposato e separato dalla moglie, viveva solo ed era sofferente di cuore. Prima di togliersi la vita, ha scritto un biglietto in cui chiede scusa a tutti per il suo gesto disperato.

Eccezionale l'impresa dell'alpinista Gardin

(Dal nostro corrispondente) Macugnaga, 21 settembre.

(a. v.) Oggi, negli ambienti alpinistici di Macugnaga, si commenta ancora l'eccezionale impresa compiuta da Adriano Gardin, 27 anni, operaio della «Rhodiatoce» di Villadossola e appassionato d'alpinismo, che ha tracciato una nuova «direttissima» sulla parete est del Rosa, raggiungendo in dieci ore la punta Gnifetti a 4550 metri di quota. *«Era uno degli ultimi problemi insoluti della parete est del Rosa* — dicono a Macugnaga — *nel quale non si erano ancora cimentati i migliori alpinisti italiani, proprio per la pericolosità dell'itinerario; Gardin ce l'ha fatta e in modo brillante»*.

Alessandro Gogna, uno dei migliori alpinisti italiani, aveva compiuto tre anni fa l'ascensione «solitaria» alla punta Gnifetti salendo lungo la «via dei francesi». Al termine dell'impresa aveva dichiarato che era *un'esperienza da non ripetersi mai più*. Gardin, si fa osservare a Macugnaga, ha invece superato in «direttissima» la piombante parete est che con i suoi 2300 metri di dislivello è la più alta delle Alpi, scrivendo il suo nome nel libro d'oro delle più impegnative ascensioni sul massiccio alpino. Le difficoltà della «terribile» parete est sono il continuo franamento di sassi dall'alto ed il ghiaccio vivo che quasi non consente appigli. «E' stato come salire su una lastra di vetro», ha detto Gardin al termine dell'ascensione.

La sezione del Cai di Macugnaga ha deciso di premiare nel corso di una cerimonia che sarà organizzata entro breve tempo, l'alpinista di Villadossola, che ha già ripreso il suo lavoro allo stabilimento «Rhodiatoce».

ARONA — I carabinieri hanno sorpreso due patacari che stavano smerciando braccialí ed orologi in similoro con marche fasulle, e pezze di stoffa. Sono stati portati in caserma e denunciati.

Nubi (giudiziarie) in vista per l'antipapa per colpa del telegramma pubblicitario

Clemente XV sarà accusato di oltraggio al pontefice di Roma? - La procura della Repubblica di Novara sta esaminando una pratica relativa a un volantino telegrafato dalla Francia e diffuso in occasione della venuta di un messo dell'ex abate Michel Collin

(Nostro servizio particolare) Borgomanero, 21 settembre.

(n. r.) *Guai in vista per Clemente XV, il «papa» dell'associazione religiosa intitolata a Maria Corredentrice che ha la sede centrale a Milano e una succursale a Santa Cristina di Borgomanero? A quanto sembra, glieli procurerà il «telegramma pubblico» con il quale la settimana scorsa è stato propagandato l'arrivo nel Novarese del «nunzio» monsignor Emanuel, ex parroco di Marsiglia, amico e portavoce dell'antipapa.*

Sinora nessuno dei parroci della zona in cui agisce la nuova setta (che si estende dalla Valsesia all'Ossola) ha dato segno di essersi accorto del «fenomeno». Soltanto don Luciano Lilla, rettore della parrocchia di Santa Cristina, nell'agosto scorso sul bollettino parrocchiale aveva diffidato i suoi parrocchiani dall'avvicinare le suore vestite di blu che si sono stabilite in una moderna villa all'inizio della frazione.

Nel volantino «incriminato» e diffuso venerdì nella zona dove passava il messo dell'antipapa con la sua corte, un anonimo «parroco di San Cristina» figura nella intestazione insieme con il nome di un giornalista.

Parroco San Cristina e [illegible]

BORGOMANERO
(Novara) ITALIA

TELEGRAMMA PUBBLICO

Per menzogne - calunnie contro la Verità, Fatima, Clemente XV - con Montini usurpatore-Vescovi ipocriti, pagani, giuda, messe ye ye-falsi giornalisti pagati dal Vaticano-Siete tutti scomunicati-Condannati da Dio.

Clemente XV
Clemery par Nomeny, le 9 Septembre 1971
54 Nancy - France

Pour mensonges calomnies contre la Vérité « FATIMA », Clément XV, Montini usurpateur faussaire, évêques hypocrites païens Judas, Messes yé yé, Journalistes faussaires, payés par Vatican, vous êtes tous excommuniés de Dieu et interdits.

Clément XV

Questo è il telegramma diffuso in occasione della venuta del messo di Clemente XV

Ora, a quanto pare, la procura della Repubblica di Novara starebbe esaminando la pratica trasmessale dalla pretura di Borgomanero. L'ex prete cattolico Michel Collin verrebbe incriminato per oltraggio al papa di Roma. La denuncia, come abbiamo detto, non si riferirebbe al contenuto del bollettino del «Regno di Maria Corredentrice» in cui pure Paolo VI è descritto come usurpatore e gratificato di epiteti vari, ma al telegramma giunto dalla Francia e ribattuto poi a stampa per essere diffuso in occasione della visita a Santa Cristina e a Craveggia dei delegati del monastero di Clemery capeggiati dal «cardinale».

Il testo del telegramma sarebbe stato comunicato, per dovere di ufficio, dal direttore delle poste alla pretura locale che ha provveduto al sequestro. Il reato sarebbe quello previsto dall'articolo del codice penale per cui «chiunque nel territorio dello Stato offende l'onore e il prestigio di un capo di Stato estero è punito con la reclusione da uno a tre anni».

L'azione giudiziaria potrà avere un seguito? L'interessato non varca più la frontiera italiana da quando, un paio di anni fa, è stato espulso come indesiderato. La congregazione, a quanto pare, ha le carte in regola. E' infatti stata regolarmente costituita con atto notarile il 27 marzo dell'anno scorso.

I soci fondatori sono: Dario Gubernati, 39 anni, di Vigliano Micca, residente a Vigliano Biellese, rappresentante; Luciano Barbero, 32 anni, di Vigone, abitante a Pinerolo, commerciante; Giuseppe Franco Millonario, 39 anni, di La Spezia, residente a Gallarate, impiegato; Federico Cottini, 50 anni, di Oggebbio, abitante a Intra, costruttore edile; Carlo Zanetta, 39 anni, di Borgomanero, fotografo; don Enrico Pedri di Magrè all'Adige (Bolzano), residente a Vadena (Bolzano), sacerdote; Gianfranco Riba, 29 anni, di Pinerolo, geometra; Claudio Pasquali, 25 anni, di Verona, abitante a Varese, studente; Vincenzo Guatelli, 24 anni, di Como, residente a Locarno, disegnatore; Franco Pelati, 30 anni, di Brescia, residente a Vernate (Milano), insegnante; Romano Lodoletti, 33 anni, di Busto Arsizio, abitante a Mornate (Varese), impiegato; Giancarlo Rancati, 40 anni, di Lodi, abitante a Milano, autista.

Quanto al patrimonio, all'apparenza cospicuo, proverrebbe da offerte volontarie degli aderenti. Nell'atto costitutivo si precisa infatti che l'associazione, che si propone di «diffondere in Italia e nel mondo senza fini di lucro il messaggio di Fatima e la missione spirituale di padre Michel Collin» trarrà i suoi fondi dalle libere offerte degli associati, da utilizzare anche per il sostentamento dei religiosi (oltre a sacerdoti e suore, ne fanno parte anche amministratori laici), da donazioni e acquisti a qualsiasi titolo e dai proventi delle rendite di pubblicazioni varie.

Nonostante la minaccia di temporale, la vita nel convento di Santa Cristina si svolge, come sempre, in serenità e segretezza: a quanto pare si sta preparando un grande raduno di fedeli provenienti da tutta l'alta Italia.

La notizia che il Collin avrebbe intenzione di creare a Borgomanero un centro di diffusione delle sue dottrine (che egli sostiene aderenti alle tesi cattoliche sia pur qualche ritocco) è stata divulgata la settimana scorsa dal cardinale Emanuel in una conferenza stampa tenuta a Craveggia, davanti alla baita (vecchia e nuova) di Alfonsina Cortini, la «santa» che colloquiava con la Mamma celeste» e che, dal 7 novembre, a detta dei familiari e dei devoti, sarebbe caduta in letargo senza più destarsi, nemmeno per prendere cibo.

Il messo venuto dal convento lorenese dove l'abate che si è autonominato papa (con l'avallo, a suo dire, della Mamma celeste e dello stesso Gesù Cristo), si è ritirato, ha anche annunciato un futuro «miracolo» (la parola da lui usata è stata «événement»). «Presto il nome di Clemente XV comparirà nelle nuvole del cielo — ha dichiarato —. Sarà il segno che può tornare in Italia. E Borgomanero diventerà un centro importante».

In attesa dell'evento prodigioso, la procura controlla le pratiche riguardanti l'assente.

Pensionato travolto da un'auto a Stresa

Stresa, 21 settembre.

(a.c.) In corso Sempione, sul passaggio pedonale antistante l'albergo Regina, una «Opel Record» pilotata dalla turista tedesca Gerda Stork, 48 anni, ha travolto il pensionato Sante Olivotto, 64 anni, di Stresa, mentre attraversava la strada. Soccorso e trasportato in ospedale, è deceduto verso le 15,30.

La Stork, abitante a Dortmund e in vacanza in Italia, aveva noleggiato l'auto a Milano per una gita a Stresa dove ha dei conoscenti.

Tornati i due cigni scomparsi ad Arona

(Dal nostro corrispondente) Arona, 21 settembre.

(g.r.) Stamane sono tornati all'imbarcadero i due cigni scomparsi nella scorsa primavera.

Oltre un anno fa «Frucko», decano dei barcaioli aronesi, si imbatté di sera col suo motoscafo, a metà lago, in una coppia di magnifici cigni, feriti dalle pale d'un battello. Li raccolse e li curò donandoli poi al Comune. Per molto tempo i due cigni rimasero nei pressi del lungolago all'imbarcadero. Questa primavera, una notte, scomparvero. Erano stati rubati o uccisi? I bimbi, che ogni giorno arrivavano con il pacchettino delle cibarie per le due bestie ci rimasero male.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cerutti, corso Italia 22; Agnelli, corso Cavallotti 2; Comunale (Villaggio Dalmazia); Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Bacco, corso Cavour 41.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Celesia, corso Matteotti angolo piazza Mazzini.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 79; Internazionale, piazza Garibaldi.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Ca' (viale Buonarroti 23) personale del pittore Nenno Baviera, fino al 30 settembre.
ARONA — Alla Galleria l'Approdo, in corso Repubblica, personale di Franco Borra. La mostra rimarrà aperta sino al 30 settembre.
ARONA — Alla galleria di piazza S. Graziano di Arona espone sino al 30 settembre il pittore Dario Melone.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro», corso Roma 44, la «personale» del pittore Giuseppe Alessio. La rassegna resterà aperta fino al 10 ottobre. Alessio espone venticinque oli, scelti fra le opere più recenti.
CANNERO — Galleria «Jole Mazzolani», di Cannero Riviera, fino al 30 settembre personale di Xanti Schawinsky, un maestro del Bauhaus.
OLEGGIO — Alla galleria [illegible] di via Roma 38 personale di pittura e scultura di Manuel Bella. La rassegna resterà aperta sino al 4 ottobre.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti sino alla fine del mese mostra di stampe antiche del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e dell'Ossola. Mostra collettiva sul Lago d'Orta aperta fino al 15 ottobre. Alla galleria Spalano (via Cattaneo) sino al 30 settembre mostra collettiva.
ORTA — Al Palazzotto municipale mostra del pittore Giovanni [illegible] Morosa. La rassegna resterà aperta fino al 30 settembre.
PETTENASCO — Al «Punta di Crabbia», fino al 30 settembre personale del pittore Gilberto Carpo, di Omegna.
STRESA — Nella sala delle Esposizioni al Palazzo dei Congressi, fino al 30 settembre mostra collettiva di pittura organizzata dall'U.I.V.A.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Gli artigiani di Cerano si riuniranno stasera, alla sala Aquila, per discutere i problemi relativi alla riforma fiscale ed all'imposta sul valore aggiunto.
Il festival bandistico di Trivero Ponzone, organizzato dal Comune, è stato vinto dal corpo musicale «Città di Verbania», diretto dal maestro Mario Mora.
Un autofurgone è stato concesso dalla direzione provinciale P.T. di Novara per il trasporto della posta tra Cossogno e Rovegro.
Un concorso per venti borse di studio di 50 mila lire ciascuna per gli studenti delle scuole superiori e di secondo grado statali e parificate è stato bandito dal comune di Verbania.
Il primo premio del concorso «Tema sulla vita del Beato Pacifico», organizzato per i ragazzi delle scuole medie di Cerano, è stato vinto da Davide Del Buono.

Il 21 ottobre a Torino bis del processo per blocchi stradali

Sindacalisti ed avvocati a Verbania preparano la difesa dei 48 imputati

Durante lo sciopero alla Rhodiatoce, manifestarono per le strade ostacolando la circolazione - I giudici del tribunale lì hanno assolti tutti, con motivazioni diverse - La sentenza, imprevista, suscitò clamore e polemiche - Pubblico ministero e Procura della Repubblica hanno presentato ricorso

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 21 settembre.

Collegio di difesa e organizzazioni sindacali si stanno preparando al processo d'appello che si celebrerà il 21 ottobre a Torino contro sindacalisti, operai e studenti, accusati di blocchi stradali e ferroviari avvenuti durante il lungo sciopero alla Rhodiatoce di Verbania. La corte d'appello di Torino infatti dovrà nuovamente giudicare i 48 imputati, visto che la sentenza assolutoria pronunciata dai giudici del tribunale di Verbania il 24 aprile scorso è stata impugnata sia dal pubblico ministero dottor Gennaro Calabrese De Feo, che a Verbania è anche procuratore della Repubblica, sia dalla Procura generale della Repubblica di Torino.

I fatti sono noti: durante il lungo sciopero e soprattutto in occasione di incontri che si svolgevano a livello ministeriale per cercare una soluzione alla vertenza, folti gruppi di operai e studenti manifestarono per le strade dando anche origine a blocchi stradali, interruzione del traffico ferroviario, blocchi a pontili d'imbarco del traghetto ad Intra e ad una manifestazione non autorizzata davanti al palazzo dei congressi di Stresa dove si stava svolgendo la conferenza del traffico e circolazione.

Le pene richieste dal pubblico ministero furono piuttosto pesanti (da un anno e 8 mesi a 8 mesi) ma il tribunale (presidente Antonio Simone, giudici Giovanni Ricca e Salvatore Pagano) assolse tutti gli imputati con una sentenza che suscitò clamore e che, se bene accolta negli ambienti sindacali e democratici, scatenò invece accese polemiche e violente critiche negli ambienti di destra e in quelli neofascisti.

I giudici verbanesi avevano ritenuto di assolvere tutti gli imputati seppure con formule diverse: per non aver commesso il fatto, perchè il fatto non costituisce reato e per non punibilità in quanto il fatto non costituisce reato per averlo compiuto nell'erronea supposizione di esercitare un diritto. La motivazione della sentenza, in 38 cartelle, illustra infatti le ragioni umane di giustizia che hanno spinto il tribunale ad assolvere tutti gli imputati. I giudici ritennero, al di là di ogni altra valutazione, che sarebbe stato ingiusto colpire solo 48 persone quando alle manifestazioni ne parteciparono centinaia, ed anche perchè altre decine di persone in un primo tempo denunciate quali protagoniste, erano state prosciolte in istruttoria solo per avere giustificato, anche se in modo poco attendibile, la loro presenza sul luoghi delle dimostrazioni.

Nella motivazione è anche esaminato ogni singolo episodio e viene negato che fosse sufficiente la presenza di un'auto sul luogo del posto di blocco o il rilevamento del numero della targa per identificare il proprietario dell'automezzo stesso in quanto anche durante l'udienza si potè constatare che persone, proprietarie di tali veicoli e ritenute presenti sul luogo degli incidenti, si trovavano invece nella stessa ora e nello stesso giorno anche impegnate in incontri ministeriali a Roma.

La parte più importante della motivazione dei giudici è dove si può leggere che il diritto del lavoratore allo sciopero, garantito dall'articolo 40 della Costituzione «vuol significare l'impegno dello Stato a che il diritto di sciopero venga esercitato senza remore o difficoltà» ed ancora ove si afferma che, se è pacifico che lo sciopero deve essere visto come un meccanismo costituzionale di umanizzazione del lavoro e di uguaglianza sociale, unica difficoltà a pronunciarsi sui limiti del diritto di sciopero è appunto la mancanza di leggi in proposito. La motivazione, nella quale si disquisisce su molti casi nei quali l'esercizio del diritto di sciopero e delle manifestazioni ad esso collegate porta un disagio a categorie non interessate all'agitazione stessa (esempio: sciopero dei ferrovieri, dei medici, dei portalettere, degli insegnanti, dei navigatori ecc.) ribadisce il concetto che sarebbe stata una grave ingiustizia colpire solo una parte dei presunti responsabili e termina affermando che la soluzione adottata salvaguarda i principi essenziali della certezza del diritto e del rispetto della legge per un ordinato vivere sociale modellando la figura giuridica alla particolarità del caso e consentendo d'attuare una «giustizia più aderente alla realtà per l'uomo ed a misura dell'uomo».

Ora, avendo la pubblica accusa appellato la sentenza e la corte d'appello già fissato per il 21 ottobre il nuovo dibattimento, le ansie che avevano preceduto ed accompagnato il primo procedimento, stanno ora ritornando sia per gli imputati sia negli ambienti sindacali e politici cittadini e provinciali. Si stanno già studiando eventuali mobilitazioni di appoggio ed è certo che sarà chiesta la solidarietà dei sindacati, delle forze politiche ed anche degli operai torinesi.

Del processo si parlerà anche a Milano il 28 corrente nella riunione dei sindacati delle maggiori fabbriche di fibre tessili sintetiche indetta per un esame dedicato alla particolare situazione del settore.

Non v'è molto ottimismo nell'aria, ma serenità. I sindacalisti verbanesi dicono che si tratta di un processo a lavoratori e studenti, ma che potrebbe tramutarsi in un clamoroso processo alla giustizia nel caso che la sentenza umanitaria e aperta di Verbania fosse rovesciata da un verdetto negativo. Intanto è imminente una seduta degli avvocati del collegio di difesa composto dai professionisti Janni, Spagnolli, Bottinelli, Fuhrmann, Nois, Ravasio, Porzio Giovanola, Pengli, Borgna, Cardinali, Cassietti, Galli, La Monaca, Guidetti Serra, Colaleo, Binda, per la suddivisione dei compiti e delle tattiche. Gli avvocati si incontreranno anche nei prossimi giorni con i rappresentanti verbanesi dei tre sindacati Cgil, Cisl e Uil.

Antonio Costantini

Verbania. Un gruppo di « imputati » nell'aula del tribunale durante il primo processo per i blocchi stradali e ferroviari che si era concluso con un'assoluzione generale

Gli albergatori soddisfatti del bilancio stagionale

Turismo in ascesa a Bognanco però c'è ancora molto da fare

Approvata in un'assemblea una serie di iniziative per il rilancio della località ossolana - Soggiorni gratuiti per alcuni fedelissimi della stazione termale

(Dal nostro corrispondente)

Bognanco-Fonti, 21 settembre.

(a.v.) L'assemblea degli albergatori di Bognanco si è riunita nella sede della Società delle acque e terme per tirare il bilancio della stagione turistica che sta per concludersi e tracciare i programmi per il futuro. Il presidente dell'associazione, ragionier Guido Prada, ha svolto una relazione sull'andamento stagionale, giudicato «soddisfacente sotto ogni punto di vista». In particolare, la «settimana relax», una iniziativa lanciata per la prima volta a Bognanco che offre ai turisti la possibilità di soggiornare nella nota stazione termale a prezzi convenzionati che includono anche spettacoli e divertimenti, cure mediche, gite turistiche collettive, ha fatto registrare 3200 presenze complessive.

«Per il rilancio di Bognanco — *ha concluso Prada* — c'è ancora molto da fare, dovranno essere promosse numerose altre iniziative per le quali è necessario il concorso di tutte le categorie e degli operatori economici e turistici locali».

E' stato confermato che il «Grand Hotel Fonti e Milano», il più grande albergo di Bognanco, di proprietà della Società delle Terme, non sarà abbattuto per far posto a un nuovo stabilimento industriale, ma che sarà, anzi, potenziato e migliorato entro la prossima stagione turistica. Il noto albergo dispone di più di 120 posti letto.

E' allo studio un concorso che si chiamerà «Alberghi fioriti» e che premierà gli alberghi che avranno realizzato i migliori abbellimenti floreali e, nella prossima stagione, sarà offerto un soggiorno gratuito a tutte le coppie di anziani coniugi che abbiano celebrato le nozze d'oro e che abbiano frequentato per molti anni la stazione termale.

A conclusione della riunione, Guido Prada, che si presentava dimissionario, è stato riconfermato alla carica di presidente degli albergatori.

Conclusa a Masera la « Sagra dell'uva »

Masera, 21 settembre.

(a.v.) Con una gara podistica nazionale vinta da Aldo Pezzoli della Snia-Milano si sono conclusi a Masera, un piccolo centro ossolano all'imbocco della Val Vigezzo, i festeggiamenti per la tradizionale Sagra dell'uva. Il momento culminante della festa si è avuto con la sfilata dei carri allegorici, alla quale hanno assistito migliaia di persone provenienti da tutta la provincia. Ha vinto la gara «Brentin d' la vigna» (raffigurava un tipico recipiente per la raccolta dell'uva), seguito — a pari merito — da «El valzer delle candele» e «Il grammofono».

Molto applauditi anche i carri ispirati alla tradizione ed al folklore locali: la «zangola» (lo strumento che serve per fare il burro) e la «scaula» (una sorta di gerla che viene assicurata alle spalle e serve per il trasporto delle fascine di legna). Durante i festeggiamenti si sono esibiti il coro alpino «Andolla» di Villadossola e la «Milizia tradizionale» di Bannio Anzino.

Per tutta la durata della sagra, ragazze di Masera, nei caratteristici costumi locali, hanno offerto grappoli d'uva ai visitatori. «Il concorso di *pubblico alle manifestazioni di quest'anno ha superato ogni previsione* — dicono gli organizzatori —; *purtroppo non altrettanto felice sarà l'esito della vendemmia. La peronospora ha infatti falcidiato i vigneti locali e la raccolta sarà molto scarsa».*

Masera è l'unico centro ossolano in cui la vendemmia raggiunge dimensioni di una certa consistenza, sia qualitativamente che quantitativamente.

Dottoressa incolume nell'auto sotto un autobus

Arona, 21 settembre.

(g.r.) Spettacolare incidente sulla salita della «Rampa» di Arona. Una «850» guidata dalla dottoressa Irma Fabris, 56 anni, di Gallarate, non ha rispettato il segnale di stop, e immettendosi sulla statale 33 è finita sotto le ruote d'un autobus proveniente dal centro della città.

L'utilitaria è stata trascinata per una decina di metri. Dalla «850» sfasciata la Fabris è uscita pressochè indenne, salvo qualche contusione e un evidente choc.

Borgomanero: il "dopo-vendemmia,,

Borgomanero. Alla parata folcloristica che domenica scorsa ha richiamato migliaia di spettatori, il primo premio dei carri vendemmiali è toccato a questo « Ristoro del vendemmiatore », popolato da belle ragazze di Angera che offrivano uva (Foto Moisio)

Le indagini dei carabinieri per la vicenda di Santa Maria Maggiore

I giovani accusati dalle due villeggianti si difendono parlando di uno "scherzo,,

Invitate in auto le ragazze, avrebbero tentato atti di libidine - Tre di loro sarebbero gli stessi che, mascherati e con pistole giocattolo, tempo fa avevano compiuto una bravata in un bar

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 21 settembre.

(a.v.) *I carabinieri di Domodossola e di Santa Maria Maggiore hanno identificato i cinque giovani che, dopo aver invitato sulla loro auto due villeggianti diciottenni, Maria Fabiani e Chiara Cappelli, entrambe milanesi, avrebbero commesso atti di libidine nei loro confronti. I cinque giovani sono Alberto Schlegel, 18 anni, di Milano, Alessandro Ottolia, 22, di Torino, Enrico Selva-Bonnino, 22, di Milano, Emilio Caramero, 18, di Magenta, e una quattordicenne milanese.*

Come abbiamo pubblicato Maria Fabiani e Chiara Cappelli avevano sporto denuncia ai carabinieri di Santa Maria Maggiore. Le due ragazze, anche loro in vacanza nel noto centro turistico della Valle Vigezzo, avevano raccontato di essere state affiancate nei pressi di un locale notturno da una «Citroën» amaranto. Sull'auto erano cinque giovani, che le avevano invitate a fare una passeggiata. Le ragazze avevano accettato. L'auto, sempre secondo la versione delle due ragazze, si sarebbe poi diretta verso la periferia del paese, dove i giovani avrebbero tentato i primi, pesanti approcci. Le due ragazze avevano cercato di darsi alla fuga; la Cappelli era riuscita a dileguarsi, mentre la Fabiani era stata raggiunta e costretta a risalire sull'auto che si era poi diretto in una località isolata, sulle rive del Melezzo. Qui la Fabiani sarebbe stata costretta ad uscire dall'auto da alcuni dei giovani che l'avevano invitata, i quali avrebbero cercato di spogliarla.

La ragazza è poi riuscita a fuggire e a raggiungere l'abitazione di alcuni amici a Santa Maria Maggiore, ai quali ha raccontato tutto piangendo.

I carabinieri sono giunti all'identificazione del «quintetto» anche in seguito ad un altro sconcertante episodio avvenuto a Santa Maria Maggiore. Un villeggiante aveva infatti telefonato al «pronto intervento», dicendo di aver visto una grossa macchina, a bordo della quale vi erano individui mascherati con calze di nailon, che impugnavano pistole. Alcune «Gazzelle» erano subito partite per la Valle Vigezzo e, dopo un rapido accertamento, era emerso che tre giovani si erano mascherati, avevano acquistato pistole giocattolo e, così agghindati, avevano fatto un'irruzione nel centralissimo «Bar Paganis», il ritrovo situato nella caratteristica piazzetta di Santa Maria Maggiore, allo scopo di fare uno «scherzo» ad alcuni amici.

I tre, che infatti erano stati riconosciuti e accolti con ilarità, farebbero parte del «quintetto» che è stato identificato per l'episodio denunciato dalle due ragazze. Ma anche a questo proposito i cinque giovani avrebbero affermato che volevano compiere una bravata a fini burleschi. «Volevamo solo spaventarle un po'», hanno detto delle due ragazze.

I carabinieri proseguono le indagini per stabilire la parte avuta dalla ragazzina quattordicenne nella sconcertante vicenda. Un primo rapporto sui fatti è già stato comunque trasmesso alla magistratura.

Fuori lei, dentro lui

Novara. Colpo di scena nella vicenda del commerciante di Romagnano accoltellato in auto da Lucia Ricci, 24 anni (nella foto). Lei è stata scarcerata, lui è finito in prigione accusato di sfruttamento (La notizia a pagina 8)

Novara: infortunati Grossetti e Unere

Novara, 21 settembre.

(l.l.) I giocatori azzurri hanno ripreso oggi gli allenamenti dopo la partita di Monza che ha visto la squadra giocare in maniera irriconoscibile rispetto alle precedenti esibizioni in «Coppa». L'allenatore Parola è stato esplicito: «*Hanno giocato tutti male e in queste condizioni la presenza di Carrera non sarebbe servita a nulla. E' mancata la concentrazione necessaria per continuare la serie favorevole e spero che la lezione serva a tutti per il futuro*».

A Monza si sono infortunati Grossetti e Unere. Il primo ha riportato un colpo al ginocchio e dovrà rimanere a riposo per qualche giorno. Il terzino Unere, infortunatosi nuovamente alla caviglia destra potrà riprendere gli allenamenti fra pochi giorni.

Oggi Parola ha fatto svolgere agli altri (da notare che Volpati, Zaccarelli e Zanutto sono militari) una serie di esercizi atletici e solo giovedì pomeriggio farà disputare la tradizionale partitella a due porte che questa settimana avrà un valore relativo per le suddette assenze.

NOVARA — La squadra del «buon costume» della questura ha identificato numerose passeggiatrici una delle quali è stata arrestata ed altre sette rimpatriate con foglio di via e diffidate.

PIEMONTE GHIOTTO — L'estrazione del concorso «Piemonte ghiotto» è stata rinviata a oggi causa il perdurare dell'assenza da Torino dell'intendente incaricato dagli uffici preposti alla sorveglianza sulla regolarità della manifestazione.

A PAGINA 5:

La morta annegata a Recetto è una ragazza fuggita da Chivasso.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Il fabbricante del sesso.
COCCIA: La morte che fa il [illegible] dalla tomba.
ELDORADO: Il sapore della pelle.
EXCELSIOR: Don Giovanni in Sicilia.
FARAGGIANA: Professione killer.
VITTORIA: Il furto è l'anima del commercio.

ARONA
ROMA: Lo chiamavano Trinità (western).
LUX: Pupe calde (brillante).
MODERNO: La spirale del terrore (giallo).
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
VOLTA: L'ira di Achille (avventuroso), G. Mitchell.

BOGNANCO
TERME: Uomini d'ambiente (avventuroso).

BORGOMANERO
MODERNO: Per grazia ricevuta (comico), N. Manfredi.
SOCIALE: Quel giorno Dio non c'era (drammatico), L. Stacciolì.

CAMERI
ORATORIO: Serata musicale (ore 21).

DOMODOSSOLA
CATENA: Il clan dei Barker (poliziesco).
CORSO: Scusi, lei è favorevole o contrario? (commedia).

GALLIATE
SMERALDO: Inchiodate l'armata sul ponte.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Il cadavere dagli artigli d'acciaio.

MODERNO: I contrabbandieri degli anni ruggenti.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Le avventure di [illegible].

TRECATE
COMUNALE: Tagli le [illegible] dal mare [illegible].
PELLICO: La [illegible] dal più forte.
VITTORIA: Una [illegible] per Ormonda.

VERBANIA
APOLLO: Tom e Jerry, il topo e micio e l'ammazzo [illegible] (cartoni animati).
ARISTON: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica (drammatico).
IMPERO: Il re della chiesa (comico), Stanlio e Ollio.
SOCIALE (Intra): Il vichingo venuto dal sud (commedia).
SOCIALE (Pallanza): I vivi ed i morti (drammatico).